

L'UDIENZA

Antonio Vuolo

«Questo rappresenta il primo passo concreto verso la verità. Ci auguriamo che sia vicina, perché vogliamo conoscerla quanto prima possibile». Sono le parole di Antonio, il figlio di Angelo Vassallo - il sindaco del 2010 ucciso il 5 settembre del 2010 con nove colpi di pistola - pronunciate all'esterno della Cittadella giudiziaria di Salerno. Lo ha detto al termine dell'udienza preliminare, celebrata ieri mattina davanti al Gup Giovanni Rossi, che vede 4 imputati per concorso in omicidio (il colonnello Fabio Cagnazzo, l'ex carabiniere Lazzaro Cioffi, l'imprenditore Giuseppe Cipriano e l'ex collaboratore di giustizia Romolo Ridosso) e uno per traffico di stupefacenti (Giovanni Cafiero). Insieme a lui, ieri mattina, anche la vedova Vassallo, Angelina Amendola, e alcuni dei familiari. Sono 23 le richieste di costituzione di parte civile, sulle quali il Gup potrebbe già pronunciarsi nel corso della prossima udienza, fissata per il 17 ottobre (10:30). Tra queste, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i ministeri dell'Interno e della Giustizia tramite l'Avvocatura dello Stato.

IL LEGALE

«È un segnale politico-istituzionale di presenza importante» ammette l'avvocato Antonio Ingroia, uno dei legali della Fondazione Vassallo, aggiungendo che «sarebbe stato più completo se ci fossero

**LA FONDAZIONE:
«ANGELO SAREBBE
CONTENTO»
IL SINDACO PISANI:
«LA NOSTRA COMUNITÀ
ATTEDE RISPOSTE»**

L'omicidio del sindaco pescatore Processo Vassallo al via dopo 15 anni, il figlio: «La verità è più vicina»

► Ieri i quattro imputati davanti al Gup
23 richieste di ammissione a parte civile

► Costituiti anche la presidenza del Consiglio
e due Ministeri: non c'è l'Arma dei carabinieri

stati anche l'Arma dei Carabinieri e il ministero della Difesa». Tra le richieste ci sono anche Regione Campania, Provincia di Salerno e Comune di Pollica. Ed è proprio l'attuale primo cittadino del borgo cilentano, Stefano Pisani, a spiegarne le motivazioni all'uscita dal Tribunale: «La nostra costituzione di parte civile è un atto necessario perché tutta la comunità sente il bisogno di conoscere la verità e vuole contribuire in modo concreto a fare piena luce su quella vicenda. Abbiamo l'esigenza di comprendere, ma soprattutto credo sia difficile trovare, oltre ai familiari di Angelo, qualcuno che sia stato più danneggiato della comunità di Pollica».

LA BATTAGLIA

A battere in questi lunghi quindici anni, senza mai arrendersi, la Fondazione Angelo Vassallo Sindaco Pescatore, con in testa i fratelli Dario e Massimo. Dario, che ne è anche il presidente, dice che «Angelo sarebbe contento» perché «la sua battaglia per la legalità è diventata quella di un Paese intero» e



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due donne travolte sulle strisce mentre attraversano sul lungomare

IL SINISTRO

Gianluca Sollazzo

Momenti di grande paura ieri mattina sul Lungomare Tafuri a Salerno, dove due donne sono state investite da una moto mentre attraversavano regolarmente sulle strisce pedonali. L'impatto, violentissimo, è stato provocato da un centauro che percorreva l'arteria a velocità sostenuta, ben oltre i limiti previsti. Le vittime dell'incidente, soccorse prontamente dai sanitari del 118, sono state trasportate in ospedale: per fortuna, le ferite riportate non si sono rivelate gravi, ma resta forte lo spavento per un episodio che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. La dinamica riaccende i riflettori sul tema della sicurezza stradale, soprattutto in un'area nevralgica e frequentata come il lungomare cittadino, dove vige un limite di 40 chilometri orari. Un limite che, a giudicare dai comportamenti di molti centauri e automobilisti, sembra troppo spesso ignorato. Residenti e passanti raccontano che da diverse sere il tratto si trasforma in una pista da corsa: motori che ruggiscono, impennate improvvise, sfide tra scooter e auto che sfrecciano incuranti del pericolo. Scene che si ripetono soprattutto nelle ore notturne, rendendo il lungomare una vera e propria arena di gare clandestine improvvisate, con tutti i rischi che ne conseguono per chi vive e lavora in zona. La stessa emer-



genza viene segnalata a Torrione, lungo via Posidonia, dove i residenti denunciano da settimane corse spericolate, schiamazzi e sorpassi azzardati, spesso davanti agli occhi di famiglie con bambini o di anziani costretti a convivere con il rumore e l'inciviltà. L'allarme cresce, e con esso le richieste di presidi fissi della poli-

**DOPO IL SEMAFORO
SMART A TORRIONE
PER IL TRATTO TRA
PASTENA E MERCATELLO
L'ATTRAVERSAMENTO
DIVENTA LUMINOSO**

zia municipale e di un rafforzamento del sistema di videosorveglianza, da installare nei punti più critici per dissuadere i trasgressori e documentare eventuali violazioni. Il Comune di Salerno, intanto, prova a correre ai ripari puntando su soluzioni innovative. È stato infatti attivato un nuovo semaforo intelligente sul Lungomare Marconi, all'altezza dell'istituto scolastico "Matteo Mari", frutto di un investimento di 42 mila euro. L'impianto è programmato per ottimizzare i tempi di attraversamento e migliorare la sicurezza degli studenti e dei pedoni. Ma l'intervento più atteso riguarda il progetto "salva pedoni", approvato in via sperimentale per il

Lungomare Colombo, uno dei tratti più critici della viabilità cittadina.

L'IDEA

Il sistema, proposto dalla società milanese Smart Com, prevede strisce pedonali intelligenti che si illuminano al passaggio delle persone. Sul caso è intervenuto anche il comandante della polizia locale, Rosario Battipaglia, che ha rivolto un appello diretto a cittadini e conducenti: "La sicurezza stradale è una responsabilità collettiva. Non possiamo tollerare comportamenti sconsiderati che mettono a repentaglio la vita delle persone. Invito tutti a rispettare i limiti di velocità e a usare prudenza, soprattutto in prossimità degli attraversamenti pedonali. Ogni giorno i nostri agenti presidiano le strade, ma serve la collaborazione di tutti per evitare nuove tragedie". Intanto, sempre ieri, Salerno ha dovuto fare i conti con un traffico letteralmente paralizzato. Lunghe code si sono registrate fin dalle prime ore della mattinata nei pressi delle uscite autostradali di Fratte e sul viadotto Gatto, dove la situazione è degenerata al punto da bloccare la circolazione anche in direzione Cava de' Tirreni e Vietri sul Mare. A mandare in tilt la viabilità è stata la presenza di numerosi tir diretti al porto commerciale, che hanno occupato tutte le corsie, generando caos verso il centro città proprio nell'orario di punta, in concomitanza con l'uscita degli studenti dalle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presunti abusi a Santa Teresa «La ragazza era consenziente»

LA VIOLENZA

Nicola Sorrentino

Presunto stupro sulla spiaggia di Santa Teresa, il ragazzo indagato si difende. Nei giorni scorsi, il giovane - che risiede nell'Agro nocerino sarnese - è stato interrogato in relazione a quanto accaduto nella notte tra il 10 e l'11 agosto scorso, a Salerno, sulla spiaggia di Santa Teresa. Il 26enne, assistito dal proprio difensore, ha risposto alle domande degli agenti della Squadra Mobile, chiarendo e spiegando di aver avuto un rapporto consenziente con quella ragazzina di 16 anni. Nel suo racconto è stata ripercorsa tutta la serata, durante la quale non vi sarebbe stata alcuna molestia o violenza di natura sessuale, bensì un normale rapporto tra i due, che si erano conosciuti proprio in spiaggia quella sera. Ora la procura di Salerno ha in mano due versioni, quella della ragazza - formalizzata con una denuncia - e quella del giovane indagato, frutto di un interrogatorio tenuto settimanalmente. Quella sera, decine di ragazzi si erano radunati in spiaggia per trascorrere la notte di San Lorenzo. La 16enne era con degli amici, il ragazzo, invece, con la sua compagna. Entrambi si erano conosciuti proprio quella sera, in spiaggia. Dopo poco, si sarebbero appartati, fino a fare un bagno insieme. Erano circa le 2 di notte. Secondo quanto avrebbe riferito il giovane, i

che «questo è un grande giorno per l'Italia e per la democrazia». Mentre il vicepresidente Massimo aggiunge: «Angelo è un simbolo di legalità per tutti, un esempio di sindaco che ha messo al centro i cittadini, la sua terra e il bene comune». Tra le diverse associazioni che hanno chiesto la costituzione di parte civile ci sono Anci, Legambiente, Libera e Avviso Pubblico.

IL BRASILIANO

C'è anche Bruno Humberto Damiani, da tutti conosciuto come «il brasiliano», accusato ingiustamente di aver ucciso il sindaco pescatore. Damiani fu anche arrestato prima di essere scagionato. «Ci siamo costituiti per la posizione di Damiani che, come sapete, all'epoca era indagato ed è stato più volte indicato come il presunto responsabile dell'omicidio Vassallo. Oggi, invece, emerge dalle indagini che era in atto un depistaggio da parte di chi aveva interesse a scaricare su di lui la responsabilità, per coprire altre questioni» spiega il penalista Michele Sarno. «Ho presentato un'istanza al Gup, ritenendo ragioni di opportunità serie, per effetto delle quali ritengo che questa udienza non possa essere celebrata prima della definizione della Cassazione sul mio ricorso, che invoca una declaratoria definitiva di innocenza di Cipriano per mancanza dei gravi indizi» spiega invece il legale di Giuseppe Cipriano, Giovanni Annunziata, mentre è stata telegrafica, al Tg2, l'avvocata del colonnello Cagnazzo, Ilaria Criscuolo: «L'unico modo, evidentemente, per mettere la parola fine a questa vicenda del colonnello Cagnazzo è il processo. Quindi, noi l'affrontiamo con serenità». Dalla politica sono arrivate, nella serata di ieri, le prime reazioni, tra cui quella della deputata salernitana di FdI, Imma Vietri: «Lo Stato c'è ed è al fianco di chi ha servito le Istituzioni con onestà e coraggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA